

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 9 - n. 1/2010

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 1/2010

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Come procede il lavoro?

Aggiornamento dei dati relativi al lavoro di traduzione della Bibbia nel mondo

Sfogliando i numeri arretrati di "Parola e Azioni" abbiamo notato che proprio cinque anni fa (il primo numero del 2005) avevamo pubblicato i dati più aggiornati di allora riguardanti il numero di lingue parlate del mondo e, naturalmente, anche il numero di quelle che possedevano la Parola di Dio. In tale occasione avevamo pubblicato una tabella riassuntiva, che ora riproponiamo qui a destra, dove si poteva vedere la situazione numerica del lavoro di traduzione della Bibbia nel mondo. Oggi, a distanza di cinque anni, pubblichiamo qui in basso una tabella analoga a quella, ma con i dati aggiornati al 31 dicembre 2009.

Perché lo facciamo? Perché vogliamo verificare i progressi fatti durante questo intervallo di tempo e trarne sia dei motivi lode e adorazione per il nostro Signore, sia degli spunti di riflessione e soggetti di preghiera. Come si leggono i dati nelle tabelle? Semplice, per ogni area geografica viene fornito il numero di lingue in cui la Bibbia è stata tradotta per intero, o in cui è stato prodotto solo il Nuovo Testamento o ancora, solo alcune porzioni (un vangelo, dei salmi, ecc); la somma di queste tre cifre ci dà il totale delle lingue che hanno

31.12.2004	Bibbie	N.T.	Porzioni	totale	%
Africa	158	292	223	673	32
Americhe	34	292	161	487	49
Asia	130	236	223	589	26
Europa	61	35	112	208	87
Oceania	38	224	155	417	32
totale	421	1.079	874	2.374	35

a disposizione la Parola di Dio in quell'area, mentre il dato percentuale si riferisce al rapporto col numero totale delle lingue parlate in quella data area geografica.

Come si può notare, nella seconda tabella ci sono alcune differenze rispetto alla prima: l'Asia e l'Oceania sono state raggruppate in un'unica macro area (i dati vengono ora pubblicati in questo modo e non ci è possibile risalire ai due dati separati) e poi è stata aggiunta una seconda riga dove è stato inserito un numero tra parentesi, che altro non è se non la differenza rispetto ai dati di cinque anni fa, e questo naturalmente per agevolare il confronto.

31.12.2009	Bibbie	N.T.	Porzioni	totale	%
Africa	173 (+ 15)	335 (+ 43)	223 (=)	731 (+ 58)	35 (+ 3%)
Americhe	42 (+ 8)	322 (+ 30)	148 (- 13)	512 (+ 25)	51 (+ 2%)
Asia + Oceania	182 (+ 14)	516 (+ 56)	354 (- 24)	1.052 (+ 46)	30 (+ 1%)
Europa	61 (=)	40 (+ 5)	109 (- 3)	210 (+ 2)	88 (+ 1%)
totale	458 (+ 37)	1.213 (+ 134)	834 (- 40)	2.505 (+ 131)	36 (+ 1%)

La cosa che salta subito all'occhio è che, grazie al Signore, il totale delle lingue che oggi hanno a disposizione la Parola di Dio è passato da 2.374 a 2.505 (il lavoro maggiore è stato fatto in Africa e Asia/Oceania) e che tutto ciò ha permesso di aumentare di un punto la percentuale rispetto al totale delle lingue parlate nel mondo (dal 35 al 36% - ricordiamo che il numero delle lingue è 6.912 -).

Qualcuno potrebbe chiedersi come mai ci sono anche dei dati preceduti dal segno negativo; questo vuole dire che in alcune lingue si è passati dall'aver solo alcune porzioni al Nuovo Testamento per intero. Non è incoraggiante tutto questo? Non è forse un motivo di ringraziamento e adorazione?

Sì, lo è, e lo deve essere! Il pensare che migliaia di persone in più hanno ora la possibilità di leggere la Parola di Dio nella propria lingua è sicuramente un motivo di soddisfazione ed anche un'ulteriore dimostrazione di come il Signore desideri che il Suo messaggio di salvezza giunga "ad ogni lingua, popolo e nazione". Quindi... Gloria a Dio!!

Da queste tabelle emerge il fatto che certamente è stato svolto un grande lavoro, ma purtroppo dobbiamo constatare che non è sufficiente. Bisogna essere contenti, ma non ancora soddisfatti.

Queste tabelle infatti ci dicono che ancora troppe lingue non hanno questo prezioso dono, e comunque solo un esiguo numero possiede la Bibbia per intero. È giusto pensare che il lavoro sia giunto al termine quando si dà in mano ad una popolazione il Nuovo Testamento?

Pensiamo per un attimo a come sarebbe la nostra vita se possedessimo solo questa parte della Parola di Dio; come faremmo a conoscere per intero il Suo pensiero? Come faremmo a capire tutti quei riferimenti, citazioni e allusioni all'Antico Testamento di cui è ricco il Nuovo Testamento?

Questi sono sicuramente argomenti su cui riflettere profondamente ed anche dei soggetti di preghiera da presentare con urgenza e insistenza.

Ogni anno circa due milioni e mezzo di persone appartenenti a quei gruppi linguistici non ancora raggiunti muoiono senza aver avuto la possibilità di leggere la Bibbia nella propria lingua. Questo non può e non deve lasciarci indifferenti!

Un po' di storia



Dicevamo del grande lavoro che si sta facendo in tutto il mondo (attualmente sono attivi circa 2.000 progetti), ma da dove trae la sua origine, qual è stato il punto di partenza per questo grande sforzo missionario?

Tutto nasce nell'ormai lontano 1917 quando un giovane americano di 21 anni (William Cameron Townsend, nella foto qui a fianco) si trovava in Guatemala per annunciare il vangelo e distribuire dei Nuovi Testamenti in spagnolo alla popolazione locale (i Cakchiquel). Un giorno Cameron, mentre stava parlando con un abitante locale, ricevette una sfida che diventò da quel momento lo scopo della sua vita. Questa persona gli disse "ma se questo Dio di cui mi parli è davvero così grande, perché non parla la mia lingua?" Quelle parole si trasformarono in un'azione concreta e così si trasferì a vivere in mezzo a quella popolazione. Imparò la loro lingua e i loro costumi e giunse nell'arco di dieci anni all'obiettivo che si era prefissato: dare a quelle persone il Nuovo Testamento in una lingua che potessero

comprendere perfettamente.

Qualche anno dopo, nel 1934, Townsend diede inizio ad un "Camp Wycliffe" (in onore di John Wycliffe, il primo a tradurre la Bibbia in inglese – metà del XIV sec. –) per dare ai giovani un'adeguata preparazione di linguistica e di tecniche di traduzione. Quell'anno parteciparono solo due studenti, ma quello si può considerare l'embrione della missione Wycliffe che ora conta più di 6.000 membri provenienti da 50 nazioni diverse, e che ha realizzato fino ad ora 24 Bibbie, 735 Nuovi Testamenti ed è all'opera in 1.363 lingue (il 68% del totale dei progetti attivi in tutto il mondo, per un impatto prevedibile su 937 milioni di persone).

Sia lodato Dio per la sua fedeltà e per come ha saputo benedire e far fruttare il semplice servizio di uno dei suoi figli. Prendiamo esempio da quest'uomo che ha impegnato tutta la sua vita per portare avanti la visione affidatagli dal Signore. Dal 1982 lui è giunto alla casa del Padre celeste, e il lavoro non si è fermato... una dimostrazione che questa non era la visione personale di un uomo, ma un preciso piano di Dio.


I bisogni dopo tanti anni di lavoro sono ancora molti (circa 2.200 lingue, per un totale di 350 milioni di persone), ma confidando nel Signore e con la partecipazione di sempre un maggior numero di servitori sarà possibile fare ancora dei progressi.


Sulla lapide dello "Zio Cam" (così era amorevolmente chiamato da tutti) è riportata una sua frase:


"Carissimi, servitevi gli uni gli altri nell'amore. Portate a termine il compito: tradurre le Scritture in ogni lingua. Zio Cam".


Il Signore potrebbe chiamare proprio te a collaborare per portare a termine questo importantissimo compito; sei pronto a rispondere "Eccomi manda me"?



 Molte delle lingue con il bisogno di traduzione della Bibbia più urgente spesso sono parlate in nazioni generalmente definite 'difficili da raggiungere'. Non è possibile fornire l'elenco di queste lingue per non mettere a rischio l'incolumità dei traduttori o la buona riuscita del progetto stesso, però possiamo concentrare le nostre preghiere per queste aree del pianeta, in modo che possa cadere ogni barriera di resistenza all'avanzamento della parola di Dio. Quello che segue è l'elenco delle **20 nazioni** nelle quali si concentrano questi bisogni... preghiamo, preghiamo, preghiamo!! **Indonesia, Nigeria, Papua Nuova Guinea, India, Cina, Repubblica Democratica del Congo, Camerun, Malaysia, Tanzania, Nepal, Vanuatu, Vietnam, Sudan, Iran, Myanmar, Ciad, Repubblica Centrafricana, Messico, Russia, Pakistan.**

 A Dio piacendo, il prossimo 20 maggio verrà distribuito il Nuovo Testamento ai **Mandara** della **Papua Nuova Guinea** (2.500 persone). Ringraziamo il Signore per questo bel risultato! Preghiamo ora affinché possano essere tutti assetati della Parola di Dio e desiderosi di fare la sua volontà.

 Personale della Wycliffe e della Seed Company (una organizzazione partner della Wycliffe) sono all'inizio di un fase di accordi con una organizzazione indigena che si occupa di traduzione della Bibbia in Guatemala per sviluppare una collaborazione in vista di un possibile obiettivo molto importante: la traduzione dell'Antico Testamento in tutte le lingue di quel paese. Preghiamo affinché questi accordi possano andare a buon fine e si riesca così a raggiungere questo ragguardevole traguardo.

 È stato da poco completato il Nuovo Testamento (più alcune sezioni dell'Antico) per i **Tsikimba** della **Nigeria**. Sono state mandate in stampa le prime mille copie da utilizzare come verifica sul campo, e si prevede che possano giungere in Nigeria entro la fine dell'anno. Un responsabile di chiesa ha potuto avere tra le mani una prima bozza del volume e non voleva riconsegnarlo ai traduttori senza aver prima finito di leggere tutta la parte dell'Antico Testamento. La zona dove vive questa popolazione è spesso teatro di disordini e tumulti a sfondo religioso. È in questa situazione che giungerà la parola di Dio; preghiamo perché questa possa essere letta e capita, e possa avere un forte impatto nei cuori e nelle vite del popolo Tsikimba.

Notizie flash

• **Marco e Paola** hanno recentemente terminato la traduzione del Pentateuco per il popolo del Medio Oriente per cui stanno lavorando. Ringraziamo il Signore per questo ulteriore passo in avanti e preghiamo perché non vi siano difficoltà nella pubblicazione e diffusione di questa parte dell'Antico Testamento.

Segnalazione

Ricordiamo che l'Associazione Italiana Traduttori della Bibbia (AITB) organizzerà, a Dio piacendo, un **corso intensivo di ebraico biblico dal 2 al 27 agosto 2010**, presso il "Centrino" di Pietragavina (PV).

Il corso è aperto a tutti i maggiorenni.

Non è necessaria una conoscenza preliminare dell'ebraico.

Il costo del corso, comprensivo di insegnamento, materiali di studio, vitto e alloggio, è di 1.350 € e la disponibilità è di soli 10 posti.

Per ulteriori informazioni: consultare il sito www.aitb.it (sezione "eventi") oppure scrivere a AITB - C.P. 65 - 15045 Sale (AL) o info@aitb.it

PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

Aweer (Kenya)

Quanti sono? Circa 8.000.

Dove vivono? Nella zona costiera, davanti all'isoletta di Lamu, e nelle foreste lungo il fiume Tana.

Come vivono? Sono agricoltori e cacciatori-raccoglitori.

Che lingua parlano? La lingua Aweer.

Che religione hanno? Seguono principalmente le loro credenze tradizionali, ma tra di loro ci sono anche dei musulmani.

Per cosa devo pregare?

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



Recentemente ci è stato posto un interrogativo che riguardava il fatto se solo l'essere umano, in base a Genesi 2:7 (*Dio il SIGNORE formò l'uomo dalla polvere della terra, gli soffiò nelle narici un alito vitale e l'uomo divenne un'anima vivente*), è un'anima vivente, oppure no. Praticamente era implicita la domanda se anche gli animali hanno un'anima vivente, e che differenza c'è allora tra i due. Pubblichiamo perciò in questo angolo alcuni dati per provare a fare un po' di chiarezza sull'argomento.

L'espressione 'anima vivente' in ebraico è *nefesh hayya* נֶפֶשׁ חַיָּה (o *nefesh hahayya* נֶפֶשׁ חַיָּה) e si trova 13 volte in tutto l'Antico Testamento (10 volte solo in Genesi).

C'è però un problema. Il problema è che questa espressione ebraica viene tradotta nella Nuova Riveduta (e in altre traduzioni) in diversi modi: talvolta con 'anima vivente' (Ge 2:7), talvolta con 'essere vivente' (Ge 1:20; 1:21; 2:19; 9:10, 12, 15, 16; Le 11:46; Ez 47:9), talvolta con 'animale vivente' (Ge 1:24), talvolta con 'ciò che vive' (Le 11:10) e ancora con 'soffio di vita' (Ge 1:30).

Come si può notare, leggendo i sopraccitati passi, questa espressione viene usata indifferentemente sia per gli uomini che per gli animali (in Ge 9:16 poi sono inclusi entrambi).

A complicare un po' le cose si riscontra inoltre un uso intercambiabile di termini: per quello che noi indichiamo come 'soffio di Dio', in contesti più o meno simili, viene usato o il termine *nefesh* (Ge 1:30), o il termine *neshama* (נֶשְׁמָה alito, respiro - Ge 2:7) o ancora il termine *ruah* (רוּחַ spirito - Gb 27:3; Is 42:5; Ez 37:9).

In Genesi 6:17 e 7:15 abbiamo *ruah hayyim* רוּחַ חַיִּים [lett. 'soffio di vita'] e in 7:22 *nishmat* (da *neshama*) רוּחַ חַיִּים [lett. 'respiro di soffio di vita'] e da questi brani notiamo che il termine *ruah* viene usato anche per gli animali (dobbiamo però ricordare che questo termine significa sia 'alito, respiro, soffio' che 'spirito', usato anche per lo Spirito di Dio, quindi bisogna vedere bene il contesto in cui viene usato; la stessa cosa vale anche per l'equivalente greco *pneuma*).

Sia l'uomo che gli animali hanno quindi un soffio di Dio nelle proprie narici (Ge 2:7; 7:22), sono anime viventi e sono tratti dalla terra (Ge 1:24; 2:19; 2:7).

Un discorso più approfondito andrebbe fatto per il già citato *neshama* in Genesi 2:7 (traduzione letterale: '... e soffiò nelle narici un'alito di vita [*nishmat hayyim*] e divenne l'uomo un essere vivente [*nefesh hayya*]). È stato osservato che questa parola, che si trova 24 volte in tutto Antico Testamento, viene usata particolarmente in riferimento a Dio e agli uomini, e non agli animali¹.

Il 'respiro' di Dio nell'essere umano comporterebbe quindi anche il conferimento di una comprensione spirituale, peculiare solo dell'uomo (vedi Gb 32:8 e Pr 20:27, dove si usa *neshama*).

Possiamo anche dire che solo nell'atto di fare dell'uomo un essere vivente (o anima vivente) ci viene sottolineato che l'intervento di Dio è diretto (Ge 2:7).

Ciò che però distingue sicuramente l'uomo dagli animali, così come lo vediamo descritto nei primi capitoli della Genesi, è il fatto che solo l'uomo è fatto a immagine e somiglianza di Dio (Ge 1:27) e che quest'ultimo ha una supremazia sugli animali stessi (Ge 1:28).

È la somiglianza con Dio, l'essere a sua immagine, che permette all'uomo la comunicazione con lui.

L'uomo caduto nel peccato 'offusca' molto questa immagine (l'uomo da lì in poi genera altri esseri umani a sua immagine, di se stesso, cioè dell'uomo che era sì fatto originariamente a immagine di Dio, ma che ora trasmette questa somiglianza attraverso un uomo corrotto dal peccato - vedi Ge 5:3), cosa che invece torna chiara e netta per l'uomo nuovo (Ef 4:24; Col 3:10) che riceve anche il *ruah/pneuma* di Dio, che era sì impegnato nella creazione (Ge 1:2), ma che ora viene a vivere stabilmente nel credente.

Per evitare confusioni, sarebbe quindi opportuno tradurre in modo più omogeneo almeno i passi di Genesi 1 e 2 dove è presente l'espressione *nefesh hayya* (soprattutto, quelli di Ge 2:7 - riferito all'uomo - e 2:19 - riferito agli animali - come fanno per esempio Nuova Diodati e CEI o, per le inglesi, ESV e Darby), scegliendo di tradurre sempre o con essere vivente o con anima vivente.

M.V.

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:

info@aitb.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 2777341

¹ T. C. Mitchell, "The Old Testament Usage of Neshama," *Vetus Testamentum* 11 [1961]: 177-87.